



UNITÀ PASTORALE MADRE DELLA SPERANZA

La Comunità dei SS. Ambrogio e Isidoro

Segreteria Rivalta tel. 0522560116 – E-mail: segreteria@dirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Sito internet: www.parrocchiadirivalta.it Canali tel. 0522931132 – E-mail: upcanalifogliano@gmail.com

Parroci: Don Riccardo Mioni 375 524 1969 – Don Giovanni Caselli 331 748 3918

Notiziario Settimanale del 2 Agosto 2026

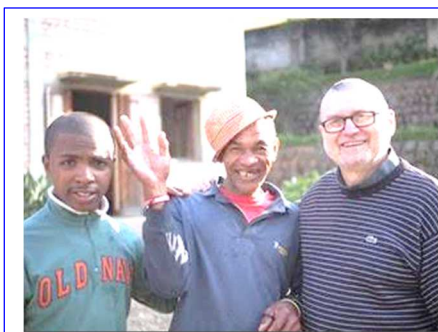
2	XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A – III SETTIMANA DEL SALTERIO
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Franco, Silvana, Attilde e Armando)
10.30	S. Messa a Canali
3	LUNEDÌ – S. Pietro di Anagni
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
4	MARTEDÌ – S. Giovanni Maria Vianney, presbitero
19.00	VESPRI E LETTURA DELLA PAROLA a Rivalta
5	MERCOLEDÌ – Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore
20.30	s. Rosario nel parco giochi quartiere via Pascal
6	GIOVEDÌ – TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE - FESTA
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Eliana; Ferrari Adele nell'ottava)
7	VENERDÌ – Ss. Sisto II, papa e compagni, martiri
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Orlandini Alberta nell'ottava)
8	SABATO – S. Domenico, presbitero
19.00	S. Messa a Rivalta (prefestiva)
9	XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A – IV SETTIMANA DEL SALTERIO
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Pia Ersilia Rossi e familiari defunti)
10.30	S. Messa a Canali

Ciao a tutti, nessuno escluso!!

Due righe per un saluto dal **Madagascar**, l'Isola Rossa (non per questioni politiche, ma morfologiche!). Io sto molto bene, siamo arrivati a più di metà del percorso, ma certamente ai momenti più salienti perché domenica prossima (2 agosto) verrà ordinato sacerdote un nostro Fratello della Carità. Così pure domenica 9 agosto un altro Fratello, ma in un'altra diocesi. Sono nel centro dell'Isola a circa 1300 metri sul livello del mare e stanotte ho dormito con ... 2 panni!! Clima veramente ottimo, ma ancor più ottimo è il clima di festa che c'è nelle Case della Carità appunto per l'ordinazione di due Fratelli a pochi giorni l'uno dall'altro. Nelle settimane precedenti abbiamo girato per le varie Case della Carità, per salutare le comunità (sono 16 in tutto) e conoscere le novità che in questi 17 anni di mia assenza sono apparse ai miei occhi. Un bagno nel passato con tanti ricordi che sono riaffiorati, alcuni molto nitidi, altri più sotterranei ma ...

riemersi in un batter d'occhio! Ho visto tante belle realtà, ma -di questo purtroppo non avevo dubbi- anche tanta povertà. Non mi dilungo, allego una foto o due. Il tempo vola, quindi: a presto.
Ciao!!!

don Giovanni



RIVALTA 5-6 IN FESTA SETTEMBRE 2026

MOSTRA

RIVALTA SI FA IN QUATTRO

Sale Oratorio 1° piano parrocchia di Rivalta RE



Daniela Chari



Massimo Francini



Oreste Hudyma



Stefano Bazzani

INAUGURAZIONE

SABATO 5 SETTEMBRE ORE 17.00

SABATO E DOMENICA ORARIO 17.00 - 24.00

2 AGOSTO – XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Il Vangelo di questa domenica racconta che Gesù “ebbe compassione di loro”. Questa parola da vangelo di Matteo è molto forte: non è un pietismo superficiale, un dirsi ‘poverino quello’, ma un movimento delle viscere, il fremito del bimbo nel ventre della mamma, dice di una partecipazione profonda. È come se il dolore dell'altro entrasse dentro di Lui. Gesù non guarda la folla dall'alto, non la considera un fastidio da evitare. Si lascia toccare. Vede uomini e donne stanchi, feriti, disorientati, affamati non soltanto di pane, ma di speranza, di senso, di qualcuno che si prenda cura di loro.

Se paragoniamo questo alla nostra esperienza, quante volte invece il nostro sguardo diventa freddo. Vediamo il bisogno, ma cerchiamo di difenderci. Facciamo come i discepoli che dicono a Gesù: “Congeda la folla”. In fondo è la logica più spontanea: il problema non è nostro, che ciascuno provveda a se stesso. È la logica del mondo, la logica del mercato: comprare, vendere, arrangiarsi. Persino i rapporti rischiano di diventare così: ti accolgo finché non pesi troppo, finché non chiedi troppo, finché non disturbi la mia tranquillità. Ma Gesù spezza questa mentalità con una frase disarmante: «Voi stessi date loro da mangiare». È una parola che mette in crisi anche noi. Perché il Signore non permette ai suoi discepoli di restare spettatori della fame altrui. Li coinvolge. Li rende responsabili.

Ed è chiaro che reagiscano. Infatti subito emerge l'obiezione: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci”. È la voce della nostra insufficienza. Davanti alle necessità immense del mondo - la fame di amore, di ascolto, di giustizia, di pace - ci sentiamo poveri. E veramente lo siamo davvero. Abbiamo poco tempo, poca pazienza, poca forza, poca fede. Pensiamo che quel poco sia inutile. Eppure il miracolo comincia proprio lì: quando quel poco viene consegnato a Gesù. E si scoprono protagonisti. Dalle mani di Gesù loro diventano distributori, propagatori di stupore, gioia, fiducia e speranza. Ed ognuno di noi cristiani siamo chiamati a diventare mano aperta di Cristo nel mondo: attraverso una parola che consola, un ascolto paziente, un gesto gratuito, una presenza fedele accanto a chi è solo.

Don Riccardo

IL PERDONO D'ASSISI 1-2 AGOSTO

Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Perdono». La chiesetta, intitolata a Santa Maria degli Angeli, prende il nome dalla zona denominata “Portiuncula”, la piccola porzione di terreno su cui sorgeva. Ciò è anche parabola. Per imparare, da questa memoria, a rispettare le proporzioni e a graduare i propri valori e le proprie forze. Apprezzandosi come tassello di un mosaico il cui disegno lo trascende. Stando in un perimetro limitato, ma brillante di colore. Quello del perdono ricevuto e donato. **Al centro di tutto questo c'è l'indulgenza.** È una declinazione positiva del perdono, nonostante certe curve della storia. Parla di Dio e della sua misericordia, più ancora che del peccato e del peccatore. La misericordia di Dio è senza condizioni. Tuttavia, non è senza conseguenze. Dal dono, scaturisce il dovere. **Il Perdono di Assisi, come ogni altra grazia del genere, non consiste infatti solo nel sistemare il proprio passato. Non è principalmente una sanatoria, un debito saldato.** È qualcosa che influisce anche sul nostro futuro e che spinge al cambiamento. Gesù lo riassume efficacemente: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc 6, 36). Il dono ricevuto va condiviso. A tal proposito, la vicenda storica del Perdono d'Assisi porta con sé un altro elemento di riflessione. Gesù – parlando misticamente col fondatore dei francescani – concede quanto lui chiede. Ma pone una condizione. Così recensisce Teobaldo, vescovo dell'epoca, in un documento ufficiale: «Accolgo quindi la tua preghiera – disse Gesù a Francesco –, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza». Ne consegue che, per un credente, la fede vissuta nella Chiesa, rappresentata

dalla comunione col Papa, non sia la ciliegina sulla torta. Ma molto di più. Del Perdono di Assisi si può godere, presso il santuario della Porziuncola, ogni giorno dell'anno. In tutte le chiese parrocchiali e nelle chiese francescane, invece, dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2° agosto di ogni anno. È richiesta la confessione, la comunione, la recita del “Credo” e del “Padre Nostro”, oltre a una preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice.



PREGHIERA PER LA CELEBRAZIONE DEI CAPITOLI 2026

Padre buono, chiediamo che questi Capitoli della nostra Famiglia siano un tempo abitato dallo Spirito dove, ancora una volta, possiamo essere testimoni della tua misericordia.

Abbiamo bisogno dello Spirito per scoprire quali possono essere i nuovi volti delle Case della Carità, e continuare ad essere cercatori del Volto nei volti di tutti, insieme, alla scuola della fragilità di ognuno. Che lo Spirito continui a stupirci nella provvidenza, e ci indichi percorsi per vivere il tema economico con saggezza evangelica, certi che Lui non ci lascia senza guida, ma ci chiede, in uno spirito sinodale, di camminare uniti e confidando gli uni negli altri. Che il nostro cammino sia accompagnato dalla memoria grata di tutti i Piccoli e Poveri già nella gloria del cielo, di don Mario, di suor Maria, dei nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto. Padre, fa' che possiamo essere attratti solo dall'amore di Cristo, senza la paura di mostrare la nostra umanità ferita, testimoni di un Dio-con-noi, che tende la mano e ci risolveva. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Amen.

UNIAMOCI SPIRITUALMENTE PER ESSERE ACCANTO AI NOSTRI SACERDOTI IN UN MOMENTO COSÌ IMPORTANTE DELLA LORO VITA ECCLESIASTICA!

AVVISI

QUESTUA del 26/07/2026 A FAVORE DEI TERREMOTATI DEL VENEZUELA: € 321,00

SABATO 1 AGOSTO ORE 16,00:

MATRIMONIO di Luca BIGI e Martina Orlandini

AGOSTO PRIMA SETTIMANA: Campo Scout al Coccarello

1-8 AGOSTO: Campeggio Giovani

FOgliano-CAnali a Bormio 2000

NUOVI ORARI DELLA SEGRETERIA:

DAL 3 ALL'8 AGOSTO CHIUSURA

SOLO POMERIDIANA

DAL 10 AL 22 AGOSTO

CHIUSURA COMPLETA

PER URGENZE TELEFONARE A DON

RICCARDO MIONI O LASCIARE

MESSAGGIO SULLA SEGRETERIA

TELEFONICA (0522 560116) oppure via

mail: segreteriaadirivalt@gmail.com

MESSE DOMENICALI dei MESI DI LUGLIO E AGOSTO

-una messa vespertina il sabato

alle ore 19 a RIVALTA,

-una messa alla domenica

alle ore 9 a RIVALTA

-una messa alla domenica

alle ore 10:30 a CANALI

DIARIO DELL' "ORTO DELLO SPIRITO": COME NASCE L'IDEA?

(progetto catechistico della 5ª)

ULTIMO INCONTRO 2026

Sabato 16 maggio 2026 ci siamo ritrovati in oratorio, per fare l'ultimo incontro di quest'anno, perché tutta la settimana ha piovuto e non potevamo recarci all'orto. Abbiamo letto il Vangelo, che verrà letto Domenica 24 durante la messa per poi esprimere ognuno di noi un pensiero.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Parola del Signore

Domenica 24 maggio si celebra la solennità di Pentecoste, una delle feste più importanti per la Chiesa perché ricorda la "nascita" della comunità dei cristiani attraverso il dono dello Spirito Santo. Il brano letto durante la Messa è tratto dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-23). In questo passaggio, Gesù Risorto appare ai discepoli che sono chiusi in casa per paura. Si mette in mezzo a loro, dona la sua pace e dice: "Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo"

Commento per i ragazzi: "Un superpotere invisibile"

✓ Dalla paura al coraggio: I discepoli erano "chiusi in casa per paura". Succede anche a noi quando ci sentiamo insicuri o temiamo il giudizio degli altri. Gesù non li rimprovera, ma porta la Pace. Lo Spirito Santo è quella forza interiore che ci aiuta ad "aprire le porte" e a uscire fuori per fare del bene.

✓ Il soffio della vita: Gesù "soffia" sui discepoli. È un gesto che ricorda la creazione dell'uomo: lo Spirito è come l'ossigeno per l'anima. Ci rende vivi, entusiasti e capaci di amare "all'infinito", proprio come ha fatto Gesù.

✓ La missione del perdono: Gesù dà ai suoi amici un compito speciale: perdonare. Perdonare non è da deboli, ma da "supereroi" della pace. Lo Spirito ci dà la marcia in giusta per ricominciare dopo un litigio o un errore.

✓ Siamo una squadra: La Pentecoste ci ricorda che non siamo cristiani da soli, siamo come un unico corpo con tante membra diverse: ognuno ha il suo talento (carisma) da mettere a disposizione degli altri per il bene comune.

Orto chiuso / orto aperto

I discepoli sono chiusi in una stanza per paura. Un orto può essere chiuso quando:

- lo trascuriamo
- non entriamo per paura di sporcarci o sbagliare
- non vogliamo prendercene cura

Gesù invece porta una parola nuova: "Pace a voi".

È come quando torni nell'orto dopo un periodo di abbandono e lo ritrovi da riaprire, sistemare e far rivivere.

Lo Spirito come vita che cresce

Gesù soffia lo Spirito Santo: è come un "vento di vita".

Nell'orto succede qualcosa di simile: il vento muove le piante il sole e l'acqua fanno germogliare la vita ricomincia anche quando sembrava ferma.

Lo Spirito Santo è come una forza invisibile che fa rinascere il bene.

Da paura a cura

I discepoli passano:

- dalla paura → alla missione
- dalla chiusura → all'apertura

Nell'orto succede quando:

- smetti di aver paura di sporcarti
- inizi a prenderti cura della terra
- impari che ogni piccolo gesto (seminare, annaffiare) dà frutto

Messaggio per ragazzi

- L'orto insegna che la vita non si tiene chiusa: si coltiva.
- Come Gesù dice ai discepoli: "Non restate chiusi, portate vita e pace."
- Un cuore aperto è come un orto curato: fa crescere la vita."

Abbiamo iniziato questo Splendido percorso per far crescere sia il nostro Spirito che la nostra Fede, il nostro cammino è appena iniziato che Dio illumini il nostro percorso. (Diario scritto e redatto da MAICOL RODI)



IN LIBRERIA

La Segreteria Generale del Sinodo pubblica le Note dal titolo «Fare memoria». Accompagnare la preparazione dell'Assemblea di valutazione della Chiesa locale. Disponibile in diverse lingue sul sito synod.va, il testo intende accompagnare le Chiese locali nella preparazione e nella celebrazione della propria Assemblea di valutazione prevista nel primo semestre del 2027, con cui culmina la tappa denominata «Fare memoria».

«Valutare non è un esercizio tecnico, ma un'esperienza di gratitudine e di verità: fare memoria significa riconoscere ciò che il Signore ha fatto maturare nel cammino delle nostre comunità e lasciarsi orientare verso i passi successivi. È così che una Chiesa diventa sempre più capace di conversione» — così il **cardinale Mario Grech**, Segretario Generale del Sinodo.

Cosa significa «fare memoria»

Nella Scrittura, «fare memoria» non significa volgere lo sguardo al passato, ma riconoscere l'azione di Dio nella storia per discernere il presente e aprirsi al futuro. In questa luce, le Note invitano ogni Chiesa locale a rileggere con gratitudine e sincerità il cammino compiuto nella fase attuativa del Sinodo, per riconoscere i frutti maturati e i passi ulteriori ai quali è chiamata. Il documento si colloca nel solco dei testi di riferimento del percorso — il [Documento finale](#), le [Tracce per la fase attuativa](#) (29 giugno 2025) e [Verso le Assemblee 2027-2028](#) (20 maggio 2026) — di cui costituisce il seguito operativo per la tappa locale.

Il documento

Il documento si articola in **due parti strettamente collegate**. La prima accompagna la stesura del **Resoconto narrativo**, il testo con cui una Chiesa locale racconta il cammino percorso: frutto di una «rilettura» spirituale in tre movimenti — raccogliere la memoria, riconoscere e ascoltare i «segni», cogliere i processi di trasformazione — letti attraverso le tre conversioni indicate dal *Documento finale*: quella delle relazioni, dei processi ecclesiali e dei legami. La seconda parte accompagna la preparazione e lo svolgimento dell'**Assemblea di valutazione**, convocata dal Vescovo come esperienza «profondamente spirituale», dalla quale scaturiscono il Resoconto narrativo nella sua forma definitiva e una **Lettera alle altre Chiese**. Quest'ultima si richiama alle *litterae communionis* — le «lettere di comunione» con cui, nella Chiesa antica, ciascuna comunità testimoniava alle altre la propria fede.

Responsabilità e risultati delle assemblee

Il resoconto narrativo e la lettera costituiscono il contributo che ciascuna Chiesa locale offre al cammino comune della Chiesa tutta, nello spirito dello «scambio di doni». Validati dal Vescovo, saranno trasmessi all'équipe sinodale nazionale o regionale e condivisi con la Segreteria Generale del Sinodo entro il 30 giugno 2027.

Calendario

Le Assemblee di valutazione delle Diocesi e delle Eparchie aprono un itinerario più ampio: seguiranno, nel secondo semestre del 2027, le Assemblee delle Conferenze Episcopali e delle Strutture gerarchiche delle Chiese Cattoliche Orientali; nel primo quadrimestre del 2028, le Assemblee continentali; e infine, nell'ottobre 2028, l'Assemblea ecclesiale in Vaticano, a conclusione del processo di attuazione del Sinodo 2021-2028.

PRIMA LETTURA

DAL PRIMO LIBRO DEI RE (Re 19,9.11-13)

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84)

Ritornello: MOSTRACI, SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tratteranno il cammino. **Rit.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (Rm 9,1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Sal 129,5)

Alleluia, alleluia!

Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 14,22-33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore

**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

